

ALEJANDRO PARENTE

Ha studiato all'Institut Superior de Arte del Teatro Colón con gli insegnanti Rosmarie Achard, Wasil Tupin, Enrique Lommi e in particolare sotto la guida di Rada Eichembaum.

All'età di 16 anni ha iniziato la sua carriera professionale e ha assunto per tutta la sua carriera i ruoli principali di opere come "Giselle", "La bayadera" nella versione di Natalia Makarova, "Lo schiaccianoci" nella versione di Rudolf Nureyev, "La fille mal gardée" e "Sylvia" di Frederick Ashton, "Romeo and Juliet" di K. MacMillan, "Onegin" di Cranko, "Raymonda", "Coppelia", "Paquita", "El corsario", "La bella addormentata nel bosco" di Peter Wraight, "Don Quijote" di Zarko Prebil, "Notre dame de Paris" del coreografo francese Roland Petit, "Romeo e Giulietta", "Adagietto" e "Petrushka" di Oscar Araiz, "Estaciones Porteñas" e "Ecos" di Mauricio Wainrot, "Carmen" di Alberto Alonso. "Serenade", "Symphony in Do", "Chi se ne frega" e "Apollon" di George Balanchine. È stato invitato da Raquel Rossetti a Seven Editions del Miami International Ballet Festival. È stato scelto dal quotidiano Clarín come figura della danza, ha ricevuto il premio José Neglia e gli è stato assegnato il premio Konex per i migliori ballerini argentini dell'ultimo decennio. Invitato dal balletto di Santiago del Cile, ha partecipato al "Il corsario" di Ricardo Bustamante. Per il decimo festival "World Ballet Stars" in Ucraina, Ha partecipato a numerose galas internazionali Ha accompagnato a la prima Balletin Simona Noja nelle Austria e Germania.

Insieme a María Jiménez hanno eseguito il balletto "Giselle" a Santander e Madrid; a Richmond, negli Stati Uniti "Don Quijote" con Silvina Perillo.

Nel 2007 ha realizzato il tour "Colors of Dance" in Germania, Austria e Paesi Bassi. Allo stesso tempo ha diretto spettacoli di danza in Argentina con Maricel de Mitri eseguendo più di cento funzioni in tutto il paese. In Israele è apparso come regista e coreografo del gruppo Ballet Tango Buenos Aires. Ha creato il balletto "Tre storie d'amore con la fine del fiume" in due atti. Quindi ha creato per il Bicentenario della patria "Ode per un immigrato". Il 24 maggio 2010 ha recitato con Silvina Perillo il terzo atto di "Lago dei cigni" per la riapertura del Teatro Colón. Ha anche lavorato come professore dell'Istituto Superiore d'Arte del Teatro Colón.

Ha vinto il premio "María Ruanova" per la sua brillante carriera artistica. Ha lavorato in Italia durante due stagioni estive per l'Arena di Verona, come Primo ballerino ha eseguito le opere "La Strada" nel ruolo di Zampanó e in omaggio a Roland Petit, dove Denis Gano lo ha creato "Il Bambino di Vetro", circa gli ultimi giorni della vita del compositore russo P. Chaikovsky.

Maestro saggista e classe invitato dallo Ballet del Teatro Colón. Negli ultimi anni come interprete, ha interpretato i ruoli di Strauss nella coreografia di "Cenerentola" di Renato Zanella, Ali in "Il corsario" di Holmes, Lescou in "Manon" Orion in "Silvia" di Ashton e il ruolo di Onegin in Il lavoro di Cranko. Kicho e Casa de muñecas di Julio López.

La coreografa Natalia Horecna ha creato per lui l'opera "Muri illusori" a Vienna. Convocati da Marianela Nuñez hanno ballato insieme in numerosi tour e galas internazionali come nelle produzioni complete dei balletti "Giselle" "Onegin" e "La Alegre widow".

È stato professore alla Ballet Academy dell'Opera di Vienna e ha sostituito e creato opere per la Jungen Ballet Company dello stesso teatro, e nella stessa città era con la compagnia teatrale Volksoper come insegnante ospite.

È stato consulente artistico del Teatro Argentino de la Plata e Maestro di balletto del teatro Colón di Buenos Aires.

Lavora anche a Milano come insegnante ospite al Corpo di Ballo del Teatro alla Scala, al Balletto di Salisburgo, all'Opera di Roma e con il Royal Ballet di Londra.